



Presenta:

WAŁĘSA.

Uomo della speranza

di Andrzej Wajda



Uscita: 6 GIUGNO 2014
Distribuzione: Nomad Film Distribution
Durata: 127'

Ufficio Stampa
REGGI&SPIZZICHINO Communication
info@reggiespizzichino.com
www.reggiespizzichino.com
+39 06 97615933
Maya Reggi
Raffaella Spizzichino

CAST TECNICO

regia	Andrzej Wajda
sceneggiatura	Janusz Głowacki
fotografia	Paweł Edelman, psc
supporto creativo / casting	Ewa Brodzka
suono	Jacek Hamela
makeup	Waldemar Pokromski Tomasz Matraszek
costumi	Magdalena Biedrzycka
scenografia	Magdalena Dipont
montaggio	Grażyna Gradoń, psm Milenia Fiedler, psm
musica	Paweł Mykietyn
direttore di produzione	Paweł Gabryś
direttore esecutivo	Katarzyna Fukacz - Cebula Małgorzata Fogel Paweł Gabryś
produttore	Michał Kwieciński
produzione	Akson Studio
co-produzione	Orange Telewizja Polska S.A. National Center for Culture Canal +
co-finanziatori	Polish Film Institute
sostenitori	Energa; Saur Neptun
film partner	Danzia, città della Libertà
patronato d'onore	Bogdan Zdrojewski - Ministro della Cultura e dell'Eredità Nazionale
media partner	TVP Telewizja Polska
distribuzione italiana	NOMAD FILM Distribution
durata	127'
ufficio stampa italiano	REGGI&SPIZZICHINO Communication

CAST ARTISTICO

ROBERT WIĘCKIEWICZ	LECH WAŁĘSA
AGNIESZKA GROCHOWSKA	DANUTA WAŁĘSA
ZBIGNIEW ZAMACHOWSKI	NAWISLAK
CEZARY KOSINSKI	MAJCHRZAK
MARIA ROSARIA OMAGGIO	ORIANA FALLACI
MIROSŁAW BAKA	DIRETTORE DEL CANTIERE NAVALE 1980
MACIEJ STUHR	PRETE

SINOSSI BREVE

La Nuova Europa ha le sue origini a Danzica! "Wałęsa. Uomo della speranza" è la storia di un eroe contemporaneo, Lech Wałęsa (Robert Więckiewicz). Il film ha inizio con la visita di Oriana Fallaci (Maria Rosaria Omaggio) all'appartamento di Wałęsa, situato in un condominio, con lo scopo di intervistare il futuro Premio Nobel per la Pace. La conversazione, piena di emozioni, con una delle giornaliste più famose del mondo, costituisce il tessuto narrativo del film. L'italiana rivolge delle domande che nessun altro ha mai voluto nè osato fare al leggendario leader del movimento di Solidarnosc. Emerge così l'indole di un uomo dotato di un grande carisma e di un eccezionale fiuto politico.

La storia biografica inizia nel 1970: poco dopo che le autorità avevano soffocato nel sangue le proteste degli operai, Wałęsa fu costretto a firmare un accordo di collaborazione con i Servizi di Sicurezza. Le scene che mostrano il percorso di un eroe verso la maturità politica vengono intrecciate con quelle della vita familiare di Wałęsa. La relazione tra Lech e Danuta (Agnieszka Grochowska), la loro casa piena di bambini e i problemi quotidiani sono importanti tanto quanto la dimensione politica.

SINOSSI LUNGA

La Nuova Europa ha le sue origini a Danzica! "Wałęsa. Uomo della speranza" è la storia di un eroe contemporaneo, Lech Wałęsa (Robert Więckiewicz). Il film inizia con la visita di Oriana Fallaci (Maria Rosaria Omaggio) all'appartamento di Wałęsa, situato in un condominio, con lo scopo di intervistare il futuro Premio Nobel. La conversazione, piena di emozioni, con una delle giornaliste più famose del mondo, costituisce il tessuto narrativo del film. L'italiana rivolge delle domande che nessun altro ha mai voluto oppure osato fare al leader leggendario del movimento di Solidarnosc. Così emerge l'indole di un uomo dotato di un grande carisma e di un eccezionale fiuto politico.

La storia biografica inizia nel 1970: poco dopo che le autorità avevano soffocato sanguinosamente le proteste degli operai, Wałęsa fu costretto a firmare un accordo di collaborazione con i Servizi di Sicurezza. Le scene che mostrano il percorso di un eroe verso la maturità politica vengono intrecciate con quelle della vita familiare di Wałęsa. La relazione tra Lech e Danuta (Agnieszka Grochowska), la loro casa piena di bambini e i problemi quotidiani sono importanti tanto quanto la dimensione politica. Al pensiero di una vita normale tutta da impostare e realizzare insieme si oppongono, o si impongono, eventi politici importantissimi che richiedono una presa di posizione. Alle spalle di un uomo forte, come viene fuori, c'è una donna ancora più forte di lui, sua moglie.

Secondo gli avvenimenti storicamente autentici, la scena dell'arresto di Lech insieme alla figlia di pochi mesi nella carrozzina dove il papà nascondeva i volantini clandestini, si oppone a quella che mostra Danuta che deve affrontare i funzionari dei Servizi Segreti che, per l'ennesima volta, frugano nel loro appartamento pieno di bambini. Il discorso fatto da Lech davanti al cantiere durante il nono anniversario del dicembre 1970 costituisce la prima dimostrazione delle sue capacità di leader e l'abilità nel conquistare le masse. Circa sei mesi dopo, nell'agosto del 1980, Wałęsa guida lo sciopero nel Cantiere Navale di Danzica diventando il leader del movimento di Solidarnosc e il simbolo dell'opposizione e della lotta per la democrazia.

Con l'imposizione della legge marziale, nel 1981, Lech viene portato via dal suo appartamento di Danzica. Il suo internamento, che dura un anno, si rivela una vera e propria prova: Wałęsa – anche se privo della possibilità di contatto con gli altri oppositori – non cede a nessuna delle proposte di collaborazione fatte dalle autorità di regime. Il benvenuto entusiasta al ritorno di Lech a Danzica, nonché l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace, preannunciano la vittoria ottenuta nel 1989 con gli Accordi della Tavola Rotonda. Il film si conclude con il discorso di Lech Wałęsa al Congresso degli Stati Uniti che inizia con le parole "Noi, popolo...".

ANDRZEJ WAJDA – DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Sono consapevole che "Wałęsa" è il soggetto più difficile con cui ho avuto a che fare durante i 55 anni della mia carriera cinematografica, ma semplicemente non mi viene in mente nessun altro regista che possa fare il film su Lech che mi possa piacere. Non c'è scampo. La sceneggiatura di Mariusz Głowacki è la prima e l'unica proposta che ho ricevuto. Ha dovuto attuare qualche cambiamento, ma è un processo naturale, quando si fa un film il cui tema suscita tante emozioni nel pubblico che lo vedrà. Ammiro Lech Wałęsa da quando l'ho conosciuto durante le trattative tra Solidarnosc e la Commissione Governativa. Vorrei che il film lo rispecchiasse.

Il film si rivolge a tutti, ma mi piacerebbe attirare specialmente i giovani, perché credo che Lech Wałęsa sia un buon esempio per convincerli a partecipare attivamente nella nostra vita politica.

NOTE SUL FILM

Come è stato possibile per una persona cambiare il mondo in maniera così drammatica? È una domanda tanto politica quanto psicologica. Wajda, entrando nella sfera più privata e persino intima di Lech Wałęsa, il leader del sindacato polacco Solidarnosc, tenta di catturare il fenomeno della sua straordinaria metamorfosi da semplice lavoratore a leader carismatico. L'immagine controversa di Wałęsa, che ha suscitato dibattiti accesi che proseguono fino ad oggi, ha aiutato milioni di persone a realizzare la propria aspirazione alla libertà, preparando il terreno per trasformazioni politiche ben più cruciali di quanto, a quel tempo, si potesse immaginare.

Eppure, la storia di Wałęsa non ha solamente una dimensione psicologica o locale. Col passare del tempo, è infatti stata integrata nel contesto della politica internazionale. La vita di un semplice elettricista, che inizialmente lottava per i diritti dei propri colleghi, al massimo evocava qualche evento remoto fin quando, insieme a milioni di connazionali, non passò alla ribalta internazionale per aver infranto il sistema di potere dalla cortina di ferro.

La prospettiva storica unita ad una dinamica descrizione di vita quotidiana ambientata nella Repubblica Popolare di Polonia dovrebbe aiutare a comprendere il fenomeno delle trasformazioni. Il film si rivolge ad un pubblico giovane e di fatto rappresenta il monito di un regista eccezionale: a volte bisogna lottare per la libertà, a volte difenderla, ma nessuna circostanza può essere una scusa per non contemplarla.

Adesso, 30 anni dopo gli eventi che hanno capovolto l'ordine politico del dopoguerra europeo, il mondo assiste ad una nuova ondata di rivoluzioni. Il Movimento Verde Iraniano, come Solidarnosc, utilizza e ridefinisce i simboli religiosi tradizionali per trasmettere il messaggio di libertà; il popolo egiziano organizza proteste massicce e manifestazioni del disaccordo cittadino non solo sulla Piazza Tahrir ma in tutto il Paese, affrontando la brutalità della polizia e delle forze paramilitari. Le elezioni semilibere in Myanmar, l'eccidio durante le proteste, un carismatico leader dell'Opposizione internato dal governo che riceve il Premio Nobel, sembrano seguire uno scenario simile. Inoltre, le recenti proteste massicce in Turchia e in Brasile dimostrano che la nuova ondata rivoluzionaria non si limita alla Primavera Araba e ha il potenziale di penetrare le fondamenta dell'ordine mondiale. Questo richiama le parole di Lech Wałęsa al Congresso degli Stati Uniti, che chiudono il film: "Adesso altri saltano sopra i recinti e fanno crollare i muri. Lo fanno, perché la libertà è un diritto dell'uomo."

Al pensiero di una vita normale tutta da impostare e realizzare insieme si oppongono, o si impongono, eventi politici importantissimi che richiedono una presa di posizione. Alle spalle di un uomo forte, come viene fuori, c'è una donna ancora più forte di lui, sua moglie.

A volte bisogna lottare per la libertà e proteggere la propria patria. La politica e l'amore, la paura e il senso di sicurezza, l'esigenza di sottomettersi e la voglia di ribellarsi: il film, esattamente come la vita di Wałęsa, è ricco di contrasti. Il suo senso del dovere verso la nazione si mescola con quello privato verso la famiglia, l'amore per la moglie e figli con l'amore per il Paese. È giusta la scelta di Lech? Qual è il prezzo che dovrà pagare?

BIOGRAFIA DI LECH WALESA

Lech Wałęsa nasce il 29 settembre 1943 a Popowo (Polonia). Cofondatore e primo leader del movimento sindacale Solidarnosc. Nell'agosto del 1980 guida uno sciopero nel Cantiere Navale di Danzica. A causa dello sciopero, l'autorità comunista capitola e decide di firmare il cosiddetto Accordo di Danzica (31 agosto 1980). Lotta per il diritto degli operai a formare associazioni e per la dignità del lavoro. Durante il periodo della legge marziale, introdotta nel dicembre del 1981 in Polonia, viene internato ed isolato. Wałęsa, leader carismatico dell'opposizione polacca, ha otto figli con la sua amata moglie Danuta (sposata nel 1969). Quando ricevette il Premio Nobel per la Pace, fu lei a recarsi a Oslo a leggere il discorso di accettazione: "Desideriamo la pace e perciò non accettiamo il ricorso alla forza fisica. Auspichiamo la giustizia e perciò siamo così tenaci nella lotta per i nostri diritti. Cerchiamo la libertà di pensiero, perciò non abbiamo mai tentato né tenteremo di assoggettare la coscienza umana". Wałęsa è figura chiave nelle trattative tra i comunisti e l'opposizione durante il processo di trasformazione. È eletto Presidente della Polonia nel 1990.

CRONOLOGIA PERSONALE

1970

Nel dicembre del 1970 Lech Wałęsa è uno dei promotori dello sciopero nel Cantiere Navale di Danzica. Entra a fare parte del Comitato di Sciopero.

1978

Nel 1978 si mette in contatto con il Sindacato Liberi della Costa e distribuisce i giornali dell'Opposizione. Successivamente, diventa collaboratore del Comitato di Difesa degli Operai e uno degli editori del bisettimanale indipendente "Robotnik Wybrzeża" ("L'operaio della Costa").

1980

Nell'agosto del 1980 è uno degli organizzatori, con Bogdan Borusewicz, dello sciopero del Cantiere Navale di Danzica e ne diventa il leader. Quando altri gruppi di protesta si uniscono a loro, Walesa proclama lo "sciopero della solidarietà".

1981

Il 13 dicembre del 1981 viene arrestato e trasportato a Varsavia, poi internato nelle strutture del governo a Chylice, Otwock Wielki e Arłamów. Quando la decisione del suo internamento viene revocata, nel novembre del 1982, torna a Danzica e riceve il benvenuto da una folla di gente.

1983

Il 5 ottobre del 1983 il Comitato per il Nobel norvegese annuncia la decisione di assegnare il Premio Nobel per la Pace a Lech Wałęsa. La moglie, Danuta Wałęsa, ritira il premio in sua vece.

1989

Durante le trattative della Tavola Rotonda, Wałęsa è il capo della delegazione di Solidarnosc. Partecipa anche agli incontri segreti nelle strutture del Ministero dell'Interno a Magdalenka, cruciali per raggiungere un accordo. Come conseguenza, nel giugno 1989, si svolgono le elezioni parlamentari.

1990

Dopo due turni di elezioni, nel dicembre 1990, Wałęsa viene eletto Presidente della Repubblica della Polonia. Il 22 dicembre entra in carica come il primo Presidente scelto in elezioni libere. Rimane in carica fino al 22 dicembre 1995. Durante la sua presidenza, l'esercito sovietico abbandona il territorio polacco.

CRONOLOGIA STORICA

1968

La Primavera di Praga vede i tentativi del Primo Ministro Alexander Dubček di liberalizzare il regime comunista. Si esortano le proteste degli studenti e degli intellettuali che richiedono libertà di stampa, di parola e di viaggiare. Seguono le massicce proteste degli studenti e degli intellettuali polacchi note come il Marzo 1968. Il governo reprime le proteste con la forza e prende il controllo delle università. L'intervento militare del blocco sovietico in Cecoslovacchia reprime con violenza la crescente popolarità dell'opposizione contro il governo comunista.

Dicembre 1970

La protesta degli operai polacchi nel 1970, conosciuta come Dicembre '70, dura cinque giorni. Quarantadue persone vengono uccise e più di 1000 ferite dalla milizia statale. La causa delle proteste fu un improvviso aumento dei prezzi del cibo. Come conseguenza delle sommosse Edward Gierek diventa il nuovo segretario del Partito Comunista. I prezzi calano grazie all'ingerenza del Partito nell'economia regolata del paese.

Giugno 1976

Il governo annuncia il programma, che consiste negli aumenti drastici dei prezzi. In risposta, gli operai delle fabbriche di Radom e Ursus iniziano la protesta. La milizia spara sulla folla: più di 150 morti. Sotto la pressione di Mosca, il progetto governativo viene revocato. Numerosi operai perdono il lavoro e vengono perseguitati. L'opposizione fonda il Comitato di Difesa degli Operai (KOR) il cui scopo è quello di lottare contro le ingiustizie. KOR è un esempio di un'auto-organizzazione sociale molto riuscita che affronta i problemi della vita quotidiana. Qualche anno dopo, diventerà l'ispirazione per il sindacato di Solidarnosc.

Ottobre 1978

Il cardinale Karol Wojtyła viene eletto Papa. I pellegrinaggi di Giovanni Paolo II attireranno milioni di polacchi e influiranno sulla loro mente. Il ruolo della Chiesa Cattolica in Polonia cresce.

Agosto 1980

Aumentano i prezzi della carne. La situazione economica del Paese è difficile. Gli operai del cantiere navale Lenin a Danzica iniziano lo sciopero. Il 16 agosto lo sciopero viene revocato, ma di notte il Comitato dello Sciopero (MKS) prepara una lista di 21 domande che includono anche i postulati politici. Le trattative tra l'Opposizione appoggiata dagli intellettuali, e il governo finiscono con l'Accordo di Danzica firmato il 31 agosto. Lo scopo principale dei lavoratori è la fondazione di un sindacato fuori del controllo del partito e la conquista del diritto di sciopero.

Ottobre 1980

Il sindacato Solidarnosc viene ufficialmente registrato. Vengono quindi legalizzate anche associazioni simili, come l'Associazione di Studenti Indipendenti.

Gennaio 1981

Proteste massicce in tutto il Paese. La gente inizia a parlare apertamente dei propri bisogni.

Dicembre 1981

Viene imposta la legge marziale. Tanti leader di Solidarnosc, Wałęsa incluso, vengono imprigionati.

Luglio 1983

La legge marziale viene sospesa. Durante la legge marziale migliaia di oppositori sono internati senza processo e 100 persone vengono uccise. Gran parte dei prigionieri politici dovrà aspettare l'amnistia generale del 1986 per essere liberata.

1985 -1988

Michail Gorbačëv in carica del primo segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica introduce il programma di riforme del sistema politico "glasnosts e perestroika". La situazione economica della Polonia è disastrosa.

Febbraio-aprile 1989

Iniziano le trattative della Tavola Rotonda tra Solidarnosc, i comunisti e la Chiesa Cattolica. Le elezioni parlamentari semilibere che seguono vedono un enorme successo di Solidarnosc che entra a far parte della coalizione governativa.

Marzo 1989

Vengono organizzate le prime elezioni libere in Ungheria e il confine austro-ungherese è aperto.

Giugno 1989

Michail Gorbačëv rifiuta di intervenire in Ungheria e in Polonia.

Autunno 1989

Il 10 novembre cade il Muro di Berlino. I governi comunisti di Bulgaria, Cecoslovacchia e Romania crollano uno dopo l'altro.

Giugno 1991

Croazia e Slovenia dichiarano l'indipendenza mettendo in moto la dissoluzione della Jugoslavia che dopo 10 anni di una sanguinosa guerra civile viene divisa in Serbia, Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina e la regione del Kosovo.

Agosto 1991

Colpo di stato a Mosca: Michail Gorbačëv viene messo agli arresti domiciliari, Boris Eltsin si oppone alla presa del potere occupando l'edificio del Parlamento russo.

Dicembre 1991

Dissoluzione dell'Unione Sovietica. Estonia, Lettonia, Lituania, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Moldavia, Armenia, Azerbaigian, Turkmenistan, Tagikistan, Kirghizistan, Kazakistan dichiarano l'indipendenza e formano i propri Paesi.

BIOFILMOGRAFIE CAST TECNICO

ANDRZEJ WAJDA – Regista

Regista cinematografico e teatrale nato il 6 marzo del 1926 a Suwałki, in Polonia. Formazione: Accademia di Belle Arti, Cracovia; Scuola Nazionale di Cinema, Łódź; direttore del Teatr Stary di Cracovia, 1962-98; direttore del Teatr Powszechny di Varsavia, 1989-90; Membro d'onore della ZPAP (Unione degli Artisti e dei Disegnatori Polacchi), 1977; Presidente dell'Associazione Cinematografica Polacca negli anni 1978-83; Comitato Solidarnosc di Lech Wałęsa, 1981-89; senatore della Repubblica della Polonia, 1989-91; Comitato Presidenziale per la Cultura, 1992-94; Fondatore del Centro dell'Arte e della Tecnologia Giapponese, Cracovia 1994;

Lauree honoris causa: American University Washington 1981; Università di Bologna 1988; Università Jagellonica di Cracovia 1989; Università di Lyon 1995; Università Libre Bruxelles 1995; Università di Danzica 2004; Università di Varsavia 2005; Membre Institut de France 1997;

Filmografia:

- 1954 Pokolenie (Generazione)
- 1955 Idę do Słońca (I`m Going to the Sun)
- 1957 Kanał (I dannati di Varsavia)
(Palma d'Argento, Premio speciale del pubblico, Cannes 1957)
Popiół i Diament (Ceneri e diamanti)
(Premio Fipresci Venezia 1959, Premio D. O. Selznick`s Alloro d'argento" 1962)
- 1959 Lotna
- 1960 Niewinni czarodzieje (Ingenui perversi)
- 1961 Samson (Sansone)
- 1962 Sibirska Ledi Makbet (Lady Macbeth siberiana)
L`amour a Vingt Ans (Love at Twenty)
- 1965 Popioły (Ceneri sulla grande armata)
- 1968 Gates to Paradise
- 1969 Wszystko na sprzedaż (Tutto in vendita)
Polowanie na muchy (Caccia alle mosche)
- 1970 Krajobraz po bitwie (Paesaggio dopo la battaglia)
(Globo d'Oro Milano)
Brzezina (Il bosco di betulle)
Premio Fipresci Milano 1970, Medaglia d'oro Mosca 1971
- 1973 Wesele (Le nozze)
(Conchiglia d'argento Festival di San Sebastian)
- 1975 Ziemia Obiecana (La terra della grande promessa)
(Danzica Leoni d'Oro 1975, Medaglia d'oro Mosca 1975, designazione all'Oscar 1976)
- 1977 Człowiek z marmuru (Uomo di marmo)
(Premio Fipresci, Cannes 1978, Premio della giuria, Cartagena 1980)
- 1978 Bez znieczulenia (Senza anestesia)
(Premio OCIC, Cannes 1979)
- 1979 Panny z Wilka (Signorine di Wilko)
(designazione all'Oscar 1980)
- 1980 Dyrygent (Direttore d'orchestra)
- 1981 Człowiek z żelaza (Uomo di ferro)
(Palma d`Oro Cannes 1981, designazione all'Oscar 1982)
- 1982 Danton (Prix Luis Delluc 1982)
- 1983 Eine Liebe in Deutschland (Un amore in Germania)
- 1986 Kronika wypadków miłosnych (Cronaca degli avvenimenti amorosi)
- 1987 Les Possedes (I demoni)
- 1990 Korczak (Dottor Korczak)
- 1992 Pierścionek z orłem w koronie (The Crowned-Eagle Ring)

- 1994 Nastasya
 1995 Wielki Tydzień (La settimana santa)
 (Orso d'argento, Berlino 1996)
 1996 Panna Nikt (Miss Nobody)
 1999 Pan Tadeusz (Signor Taddeo)
 2002 Zemsta (La vendetta)
 2007 Katyń (Katyn)
 (Premio "Orły", Premio dell'Accademia Cinematografica Polacca, Miglior film del 2007;
 designazione all'Oscar 2008)
 2009 Tatarak (Sweet Rush)
 (Premio della critica, Premio FIPRESCI 2009)

Televisione:

Przekładaniec (Roly-Poly)1968; Makbeth 1969; Pilatus und Andere (Pilato e gli altri; tratto da Maestro e Margherita di Bulhakow) 1971 German TV ZDF (Premio „Bambi” 1972); Noc listopadowa (La notte di novembre) 1975; Z biegiem lat z biegiem dni (Gone with the Years, Gone with the Days) 1978-79; Zbrodnia i Kara (Delitto e castigo) 1985; Wieczernik (The Last Supper) 1985; Hamlet IV 1989; Silniejsza (The Stronger One) 1990; Mishima 1995; Bigda 1999; Wyrok na Franciszka Kłosa (The Condemnation of Franciszek Klos) 2000, Jan Nowak Jeziorański 60 lat później (Jan Nowak Jeziorański 60 years later) 2004;

Opere teatrali:

Hatful of Rain 1959; Hamlet 1960, 1980, 1989; Two on the seesaw 1960, 1990; Demons 1963; Wesele (The Wedding) 1962, 1991, (1992 Festival di Salisburgo); Play Strindberg 1970; Biesy (I demoni) 1971, (1974 Yale Repertory); Sticks and Bones 1972 (Moscow); Noc Listopadowa (November Night) 1974; Sprawa Dantona (The Danton Case) 1975, (1978 Sofia), 1980, (1982 Trieste); Kiedy rozum śpi (When Reason is Asleep) 1976; Emigranci (Émigrés) 1976; Nastasya Filipowna (improvvisazione basata dul Idiota di Dostoevskij) 1977; Rozmowy z katem (Conversation with the Executioner) 1997; White Marriage 1977 Yale Repertory; Z biegiem lat z biegiem dni... (Gone with the Years, Gone with the Days) 1978; Antygone 1984; Zbrodnia i Kara (Delitto e Castigo) 1984, (1986 Schaubuhne, Berlin); Wieczernik (The Last Supper) 1985; Zemsta (La vendetta) 1986; Panna Julia (Miss Julie) 1988; Dybuk / The Dybbuk 1988, (Tel Aviv 1988); Lekcja Polskiego (Lesson of Polish Language) 1988; Nastasya (basata sull'Idiot di Dostoevskij) Tokyo 1989; Romeo and Juliet 1990; The Ghost Sonata 1994, Stokholm; Mishima 1994; Kłątwa (The Curse) 1997; Słomkowy Kapeluszy (The Straw Hut) 1998; Macbeth 2004, Mosca;

Libri:

Cinema mon amour 1986 (France); My life in Film 1989; Double Vision 1998 (United Kingdom, USA); Kino i reszta świata (Cinema and the rest of the world) 2000 (Poland).

Premi:

Premio Statale di prima classe 1974
 Ordine della Bandiera del Lavoro (seconda classe) 1975
 Premio Konrad Swinarski 1976
 Premio David di Donatello „Luchino Visconti”, Italia 1978
 Croce di Ufficiale dell'Ordine della Polonia Restituita
 Ordine dei santi Cirillo e Metodio (prima classe), Bulgaria 1978
 Premio della Commissione della Radio e della Televisione Polacca 1980
 BAFTA Fellowship 1982
 Premio Onassis, Grecia 1982
 Officier, Legion d`honneur 1982 France
 Premio Cesar, Francia 1983
 Premio Pirandello, Italia 1986
 Premio Kyoto, Giappone 1987
 “Felix” European Film Awards, Premio carriera 1990
 Ordine del Sol Levante, Giappone 1995; Premio Imperiale, Giappone 1997

Leone d'oro alla carriera, Venezia, 1998
Premio Oscar alla Carriera - American Film Academy, 2000
Commandeur, Legion d'honneur Francia 2001
Orso d'Oro alla Carriera, IFF Berlino 2006
Premio della critica, Prix FIPRESCI 2009

PAWEŁ EDELMAN – Direttore della Fotografia

Direttore della fotografia nato il 26 giugno del 1958 a Łódź, in Polonia. Laureato in Studi Culturali con la specializzazione sul cinema all'Università di Łódź. Studia cinema anche nella Scuola Nazionale del cinema di Łódź dove si laurea nel 1988.

Lavora tra l'altro con numerosi registi tra cui: Yurek Bogajewicz, Taylor Hacword, Lukasz Karwowski, Władysław Pasikowski, Roman Polanski, Jerzy Stuhr, Andrzej Wajda, Leszek Wosiewicz, Steven Zagillian, Janusz Zaorski.

Premi:

2008	Katyn	Premio Orły - Miglior fotografia
2005		Premio del Ray American Society of Cinematographers (ASC) – nomination Miglior fotografia
2003	Il pianista	nomination Premio Oscar per la miglior fotografia
	Il pianista	Premio Orły – Miglior fotografia
	Il pianista	Premio dell'American Society of Cinematographers (ASC) – nomination per la miglior fotografia
	Il pianista	Premio Cesar – Miglior fotografia
	Il pianista	Premio BAFTA – nomination per la miglior fotografia
2002	L'ultimo treno	Premio Orły – nomination per la miglior fotografia
	Il pianista	Premio dell'European Film Academy miglior fotografia
2001	The Big Animal	Premio Orły– nomination per la miglior fotografia
2000	Signor Taddeo	Premio Orły– Miglior fotografia
1999	Demons of War	Premio Orły– nomination per la miglior fotografia
	The Family Events	Premio Orły – nomination per la miglior fotografia
1997	The Family Events	Bronze Frog Premio per la Miglior Fotografia - Camerimage Int. Film Fest.
	The Family Events	Premio per la Miglior Fotografia al Festival Cinematografico di Gdynia
1991	Kroll	Premio per la Miglior Fotografia al Festival Cinematografico di Gdynia

JANUSZ GŁOWACKI – Sceneggiatore

Nato il 13 settembre del 1938, è uno scrittore, drammaturgo e sceneggiatore, tra i suoi lavori, Caccia alle mosche di Andrzej Wajda, We Have to Kill This Love di Janusz Morgenstern e A Trip Down the River di Marek Piwowski. Nell'agosto del 1980, durante il periodo degli scioperi, si recò al cantiere di Danzica dove trasse ispirazione per il libro Moc truchleje / Give Us This Day, basato sugli eventi dei quali era stato testimone, mostrando lo sciopero attraverso gli occhi di un semplice operaio. Il libro è stato censurato ma è stato ugualmente pubblicato sottobanco in Polonia nel 1981 per poi successivamente vedere la luce in Europa e in America. È stato acclamato come "il miglior reportage dell'Agosto Polacco". Le sue opere teatrali come, ad esempio, Cinders, Fortinbras Gets Drunk, Hunting Cockroaches, Antigone in New York e The Fourth Sister, sono state messe in scena sui maggiori palcoscenici del mondo, tra cui il Royal Court Theatre di Londra, il Manhattan Theatre Club, il Public Theatre e il Roundabout Theatre di New York, il National Theatre in Taipei, oltre che nei teatri

di Belgrado, Francoforte, Seoul, Buenos Aires, Mosca, San Pietroburgo, Sarajevo, Londra, Los Angeles, Yale Repertory, Atlanta, New York (Vineyard Theatre), Città del Messico, Parigi, Sidney, Toronto, Marsiglia, Lione, Ginevra, Bruxelles e molti altri. Tutto questo gli ha dato l'opportunità di ottenere numerosi riconoscimenti internazionali, come il Premio Molière nel 1986 per la migliore produzione, il Premio Joseph Kesselring nel 1987, l'Hollywood Drama League Critics Award nel 1987, il Premio Balladine per la miglior sceneggiatura nel 1997 e il Gran Premio al Festival Teatrale Internazionale del 2001 a Dubrovnik.

MICHAŁ KWIECIŃSKI – Produttore

Produttore, direttore e fondatore dell'Akson Studio, la maggiore compagnia di produzioni indipendenti in Polonia. Si è diplomato all'Accademia Teatrale di Varsavia. Uno dei produttori più famosi ed esperti in Polonia che ha contribuito alle più importanti e popolari fiction e serie televisive (con registi come Jan Jakub Kolski e con talenti emergenti come Anna Kazejak, Jan Komasa, Maciej Migas in Ode to Joy). Ha ricevuto dei prestigiosi riconoscimenti per le sue famose opere, Extras (fiction del 2006) e Let's Go to the Movies Tomorrow (serie televisiva del 2007). Il suo sodalizio duraturo con Andrzej Wajda ha portato alla creazione di film come Katyń, Sweet Rush e Wałęsa. Uomo della speranza.

BIOFILMOGRAFIE CAST ARTISTICO

ROBERT WIĘCKIEWICZ (Lech Wałęsa)

Attore cinematografico e teatrale polacco nato il 30 giugno 1967. Laureato della PWST (Istituto Statale di Arte Drammatica) di Breslavia.

Ha recitato presso il Teatr Polski di Poznań, il Teatr Rozmaitości di Varsavia, il Teatro Nazionale, il Teatr Montownia, il Laboratorium Dramatu. Tra i suoi ruoli teatrali più noti ci sono: Kowal nello spettacolo Kowal Malambo di Tadeusz Słobodzianek, Marek nello spettacolo Shopping and fucking di Marek Ravenhill (entrambi con la regia di Paweł Łysak), Tytus in Testosteron di Andrzej Saramonowicz realizzato da Agnieszka Glińska, Król in Koronacja Marka Modzelewskiego con la regia di Łukasz Kos, Witalij nello spettacolo Martwa Królowna di Nikolaï Kolada realizzato da Piotr Łazarkiewicz (Teatr TV).

Ha debuttato sul grande schermo nel 1993 in Ferdynand con la regia di Jerzy Skolimowski. Ha recitato nei film di Feliks Falk (Samowolka), Filip Bajon (Poznań 56, Fundacja, Śluby panieńskie), Andrzej Saramonowicz e Tomasz Konecki (Pół serio, Ciało, Lejdis), Juliusz Machulski (Pieniądze to nie wszystko, Superproducja, Vinci, Ile waży koń trojański, Kołysanka), Tomasz Wiszniewski (Wszystko będzie dobrze), Vlado Balko (Pokój v duši, Słowacja 2009), Paweł Borowski (Zero), Wojciech Smarzowski (Dom zły), Jak Kidawa-Błoński (Różyczka). Ha ricevuto diversi premi tra cui quelli di: FFFF di Gdynia, Festival Cinematografico Internazionale di Varsavia. È stato insignito tre volte del prestigioso Premio Cinematografico polacco Orły. Diverse volte è stato apprezzato dal pubblico e dalla critica in Polonia e oltre, come ad esempio a Courmayeur, Setubal, Chicago e dall'Accademia del Cinema slovacca. Nell'autunno 2011 sono apparsi sul grande schermo due film: Wymyk con la regia di Greg Zgliński e Baby są jakieś inne di Marek Koterski, entrambi con Więckiewicz come protagonista. Nel gennaio 2012 ha avuto luogo la prima del film W ciemności di Agnieszka Holland nel quale Więckiewicz recita il ruolo di Leopold Socha, un addetto alla manutenzione e al controllo delle fogne, che durante l'occupazione di Leopoli salva la vita a tanti ebrei. Il 24 gennaio del 2012, il film è stato designato all'Oscar come il nono rappresentante della Polonia in assoluto.

AGNIESZKA GROCHOWSKA (Danuta Wałęsa)

Agnieszka Grochowska è una delle più talentuose attrici polacche della nuova generazione. Nel 2002 si è laureata all'Accademia Teatrale di Varsavia. Ha debuttato nel 2001 recitando la parte principale in uno spettacolo del Teatro Televisivo intitolato Beatryks Cenci. Dopo gli studi ha recitato nella serie televisiva Missing Ursula ed è stata scritturata presso il teatro "Studio" di Varsavia, dove ha recitato insieme a Krystyna Janda e Zbigniew Zapasiewicz. È stato proprio durante la collaborazione con il

teatro "Studio" che ha ricevuto la candidatura per il premio "Feliks" per i suoi ruoli nelle rappresentazioni Mewa e Amadeusz. Il suo debutto sul grande schermo è avvenuto nel 2002, quando ha recitato nel film AlaRm di Dariusz Gajewski, che successivamente è diventato anche suo marito. Un anno dopo hanno realizzato insieme il famoso dramma Varsavia, dove Grochowska ha recitato la parte di Klara. Il ruolo nel film Preęgi di Magdalena Piekorz, dove ha recitato con Michał Źebrowski, ha rappresentato una vera e propria svolta nella sua carriera. La sua interpretazione le è valsa la candidatura per il Premio Cinematografico Polacco, per il Premio Cinematografico Europeo e per il Premio "Zbigniew Cybulski".

Agnieszka Grochowska ha preso parte in molte produzioni straniere, tra cui le famose Upperdog del 2009 e Stepy del 2010. Per il ruolo nel film Stepy di Vanja d'Alcantra ha ricevuto solo giudizi positivi da alcune prestigiose testate internazionali del settore, come l'Hollywood Reporter.

MARIA ROSARIA OMAGGIO (Oriana Fallaci)

Maria Rosaria Omaggio è nata nel 1957 a Roma. Famosa attrice cinematografica, teatrale e televisiva italiana, nel film di Andrzej Wajda indossa i panni della celebre giornalista italiana Oriana Fallaci. L'attrice si è preparata molto bene a questo ruolo: ha infatti ottenuto da un cugino della Fallaci, appositamente per questo film, una pelliccia di visone, una spilla e un registratore che venivano utilizzati abitualmente dalla famosa giornalista per le sue interviste. È riuscita ad ordinare da un collezionista le sigarette preferite della scrittrice che ormai da molti anni sono fuori produzione. Inoltre, l'attrice ha studiato molto attentamente la mimica facciale e i gesti tipici della protagonista. "Per me è un grande onore e quindi non voglio deludere né Andrzej Wajda né la memoria di Oriana", ha dichiarato Maria Rosaria.

Ha recitato in moltissime produzioni tra le quali le più famose e recenti: To Rome With Love di Woody Allen (USA, Spagna, Italia, 2012) e Donne di mafia di Giuseppe Ferrara (Italia, 2001). È famosa anche grazie ad alcune pellicole come Incubo sulla città contaminata di Umberto Lenzi (Italia, 1980), Roma a Mano Armata di Umberto Lenzi (Italia, 1976) e Squadra antiscippo di Bruno Corbucci (Italia, 1976).

ZBIGNIEW ZAMACHOWSKI (Nawiślak)

Zbigniew Zamachowski è nato nel 1961 a Brzeziny. Nel 1985 si è laureato in recitazione presso l'ateneo PWSFIT di Łódź (Scuola Nazionale di Cinematografia, Televisione e Teatro). Ha debuttato con il ruolo di Rysiek nel film Wielka majówka / The Big Picnic di Krzysztof Regulski (1981). Tra il 1985 e il 1997 ha recitato al teatro "Studio". A partire dal 1997 si è esibito presso il Teatro Nazionale di Varsavia. Ha recitato in molti film di Kazimierz Kutz come Pułkownik Kwiatkowski / Colonel Kwiatkowski, Zawrócony / The Turned Back, Sława i chwała / Fame and Glory e di Krzysztof Kieślowski come Dekalog 10 / Decalogue X, Trzy kolory: Biały / Three Colours: White e Trzy kolory: Niebieski / Three Colours: Blue. Ha inoltre recitato in molte produzioni di Andrzej Wajda, Jacek Borowski, Maciej Wojtyszko, Filip Bajon e Wojciech Marczewski. È stato premiato in numerose occasioni per le sue interpretazioni nei film Źurek / Zhoorek di Ryszard Brylski, Zmruż oczy / Squint Your Eyes di Andrzej Jakimowski e Cześć Tereska / Hi, Tereska di Robert Gliński. Ha vinto il premio "Wiktor" nel 1993 e nel 1996, il premio "Złota Kaczka" nel 1993 e il premio "Aleksander Bardini" nel 1997.

MIROSLAW BAKA (Direttore del cantiere)

Mirosław Baka è nato nel 1963 a Ostrowiec Świętokrzyski, in Polonia. Si è laureato presso l'Accademia Nazionale Teatrale di Breslavia. Il suo debutto, mentre era ancora uno studente, risale al 1985 a fianco di Jerzy Schejbal in un film televisivo intitolato Daleki dystans / A Long Distance di Mirosław Bork. Il successo per lui arriva con il ruolo del protagonista nel film Krótki film o zabijaniu / A Short Film About Killing (1987) di Krzysztof Kieślowski, dove recitava la parte di un giovane assassino che uccide un tassista. Questo gli ha fruttato due premi: Nagroda Szefa Kinematografii (il premio del Capo della Cinematografia) e Nagroda Artystyczna Gdańskiego Towarzystwa Przyjaciół Sztuki (il premio artistico dell'Associazione degli Amici dell'Arte di Danzica). Mirosław Baka ha recitato in molti altri film, tra cui Demony wojny wg Goi / Demons of War by Goya di Władysław Pasikowski, Chłopaki nie płaczą / Boys Don't Cry di Olaf Lubaszenko e Wróżby kumaka / The Call of The Toad di Robert Gliński. Ha

inoltre partecipato alla realizzazione di molte serie televisive, come Ballada o Januszku / A Ballad on Januszek, Miasteczko / The Town, Fala zbrodni / Crime Wave e Czas honoru / Days of Honor. Ha vinto molti premi in ambito teatrale come, ad esempio, quello per il ruolo principale nel dramma di Shakespeare, Titus Andronicus, diretto da Monika Pęcikiewicz, messo in scena al Teatr Wybrzeże di Danzica durante il secondo concorso nazionale per la messa in scena delle vecchie opere della letteratura europea.

LA PRODUZIONE: AKSON STUDIO

Akson Studio è una delle maggiori case di produzione cinematografica polacche. Il suo fondatore e Presidente è Michał Kwieciński. Sono sul mercato da 20 anni e hanno prodotto più di 30 film per il cinema e per la televisione, 35 serie televisive e fiction con oltre 3200 puntate, 130 spettacoli per il Teatro della Televisione, documentari, programmi TV, spettacoli d'intrattenimento, programmi educativi e pubblicità. Hanno ricevuto circa 200 premi.

Akson Studio ha collaborato con grandi registi come: Andrzej Wajda, Roman Polański, Márta Mészáros, Paweł Edelman, Jan Jakub Kolski, Feliks Falk, Grzegorz Kuczeriszka, Janek Komasa e tanti altri. Il film Katyn, diretto da Andrzej Wajda, ha ricevuto una nomination all'Oscar nella categoria del Miglior Film Straniero. Akson Studio ha anche prodotto serie televisive di successo come: Przepis na życie (Recipe for Life), Magda M., Hotel 52, Czas Honoru (Time of Honour), Teraz albo nigdy (Now or Never).

Al momento, Akson Studio sta preparando la produzione di due grandi film molto attesi dal pubblico: Maria Skłodowska, diretto da una regista ungherese, Márta Mészáros, e Miasto'44 (Varsavia '44), sui giovani che presero parte alla Rivolta di Varsavia, diretto da Jan Komasa.

Produzione:

AKSON STUDIO SP. Z O.O.

Coproduzione:

**TVP – Telewizja Polska S.A.
Orange - Telekomunikacja Polska
Canal + Cyfrowy,
Narodowe Centrum Kultury (Centro Nazionale della Cultura)**

Cofinanziato da:

Polski Instytut Sztuki Filmowej (Istituto dell'Arte Cinematografica Polacco)

Distribuzione:

Nomad Film Distribution

Società indipendente fondata da Lydia Genchi nel 2010 per produrre e distribuire film, documentari e serie tv di qualità.

Si posiziona sul mercato come distributore e produttore rivolto al mercato internazionale, vedendo nello

stesso l'avvenire del cinema, dando la precedenza al cinema italiano e internazionale di qualità, con un occhio attento alla commedia intelligente, divertente e di buongusto, che affronti temi sociali, sempre alla ricerca di nuovi progetti che abbiano un respiro europeo ed internazionale. Filo conduttore è sempre l'originalità e la qualità.

Molti dei film distribuiti dalla Nomad Film hanno ricevuto premi nei più prestigiosi festival internazionali, tra cui La quinta stagione Premio Speciale della Giuria e Fipresci al Festival di Valladolid 2012, Babycall Premio Marc'Aurelio come Miglior Interprete a Noomi Rapace al Festival di Roma 2011, Tournée Premio alla Regia al Festival di Cannes 2010, Il primo bacio Premio César Miglior Opera Prima 2010, Panico al villaggio Platinum Grand Prize al Future Film Festival di Bologna 2010.

La società è impegnata anche nel settore della produzione con il film Dodici minuti, opera prima della documentarista Graziella La Rosa, commedia sociale dai temi universali che trae la sua ispirazione dai capolavori di Ken Loach.

Parallelamente, Nomad Film svolge un'attività di selezione e vendita di programmi televisivi, che spaziano da serie di animazione per bambini, adolescenti e adulti come Planetes, Atout 5, La famiglia Passiflora e Panico al villaggio a tv movies e documentari (I sentieri del mondo).

Nel 2013 la Nomad Film apre una filiale per produrre, coprodurre e distribuire film, documentari e serie tv di qualità anche in Francia. Primo progetto in coproduzione con la società Intelfilm di Marco S. Puccioni: il documentario A pugni chiusi di Pierpaolo De Sanctis sul percorso di vita di Lou Castel, attore feticcio di Marco Bellocchio, dai controversi anni Settanta fino a oggi.

Prossime uscite:

Il Monaco di Dominik Doll
Love is in the air di Alexandre Castagnetti
Best in bed (titolo provvisorio) di Delphine de Vigan

Distribuiti:

2014

Il superstite di Paul Wright

2013

Viramundo di Pierre-Yves Borgeaud
La quinta stagione di Peter Brosens & Jessica Woodworth
Captive di Brillante Mendoza

2012

Babycall di Pal Sletaune
Adorabili amiche di Benoit Pétré

2011

Tournee di Mathieu Amalric
Il primo bacio di Riad Sattouf
Isola 10 di Miguel Littin

2010

La prima stella di Lucien Jean-Baptiste
Panico al villaggio di Stephan Aubier Vincent Patar

2009

Riparo di Marco S. Puccioni
Alexandra di A. Sokurov

Produzione:

2014

Dodici minuti di Graziella La Rosa (coproduzione con RAI CINEMA)
A pugni chiusi. Vita ribelle di Lou Castel di Pierpaolo De Sanctis (coproduzione con Intelfilm)

2009/2010

Sentieri del mondo di Graziella La Rosa (12 documentari)

NOMAD FILM DISTRIBUTION
www.nomadfilm.it
info@nomadfilm.it
+39 06.64420276